

## l'intervista

“Ruolo decisivo, le agenzie aumentano la flessibilità buona”



**FEDERICO VIONE**  
AMMINISTRATORE  
DELEGATO DI ADECCO  
ITALIA E PRESIDENTE  
DI ASSDLAVORO

Flessibilità in entrata, purché sia “buona”. E la migliore forma, a detta anche dei sindacati, è quella dei contratti di somministrazione a tempo determinato, comunemente conosciuti come interinali. L'ultima Riforma, quindi, dà notevole responsabilità alle Agenzie per il lavoro come ci spiega Federico Vione, amministratore delegato di Adecco Italia e presidente di Assolavoro - l'Associazione delle agenzie per il lavoro italiane - «Questa forma garantisce le stesse condizioni di chi ha un contratto a tempo indeterminato, parità retributiva e contributiva. Ma ha due importanti vantaggi: l'investimento nella formazione del lavoratore ed erogazione di un welfare vantaggioso e non “trappola” che prevede molti benefici, ad esempio, il rimborso delle spese mediche, del nido e l'accesso al credito a tasso zero. Le aspettative sono in crescita perché la riforma riconosce tutti gli sforzi e le cose positive che abbiamo portato avanti in questi anni, nonostante il settore sia giovane, ma in crescita, rispetto al resto dell'Europa».

### **Vi spetta un ruolo non da poco.**

Stiamo subendo profonde trasformazioni, l'incarico è impegnativo perché le agenzie assorbiranno tutte quelle forme contrattuali che sono alla base della precarietà in Italia, come le “false” partite Iva e i contratti a progetto, e combatte il paradosso italiano: nel momento in cui il livello di diritti scende, il buon senso imporrebbe maggiore retribuzione, invece ciò non accade. La forma più idonea per rispondere a queste esigenze è il contratto di somministrazione poiché, come detto, conferisce gli stessi diritti.

### **Gli aspetti negativi della Riforma?**

La nota dolente è data dall'ASpl, l'assicurazione sociale per l'impiego sul contratto a termine diventa una tassa in più dell'1,4 per cento; su quello a tempo determinato

somministrato viene assorbito nel 4 per cento. Rimane soltanto il 2,6 per cento per finanziare progetti come il Forma.Temp (fondo bilaterale con i sindacati di categoria), strategicamente utili perché le aziende chiedono personale specializzato. Questi corsi sono indispensabili per riempire il gap tra richiesta e offerte, in quanto il lavoratore che deve ricollocarsi in gran parte dei casi non è pronto a rispondere alle competenze

richieste e ha necessità di essere formato. Rappresenta un grave autogol perché il primo obiettivo della Riforma è quello di portare avanti una politica attiva che in questa maniera si ammazza e si trasforma in passiva.

### **Su cosa bisogna lavorare ancora?**

Sull'ASpl e sulle politiche attive per il ricollocamento nel mercato del lavoro, un aspetto in Italia solo sfiorato, mentre in altri paesi europei come la Spagna è stato toccato concretamente. Infatti, le aziende spagnole sono costrette a dare al lavoratore licenziato un cosiddetto voucher utilizzabile presso le agenzie che dovranno aiutarlo a trovare lavoro. In Italia una interessante proposta sarebbe quella di non ridurre le agenzie a “incassatore di gettoni voucher”: dovranno essere pagate solo se effettivamente aiuteranno a ricollocare il cittadino.